



Primo Piano - Addio a Peppino Tripaldi, maestro di giornalismo

Roma - 12 giu 2024 (Prima Notizia 24) Giuseppe (Peppino) Tripaldi, figura di spicco nel giornalismo italiano, ci lascia un'eredità di rigore professionale e umanità.

I mondo del giornalismo piange la scomparsa di Giuseppe "Peppino" Tripaldi, venuto a mancare ieri all'età di 75 anni. Tripaldi, noto per la sua lunga e illustre carriera, ha lavorato per l'Ansa seguendo il settore della difesa, per poi concludere la sua attività come autore per "Porta a Porta", il celebre programma televisivo condotto da Bruno Vespa. Peppino Tripaldi si era iscritto all'Ordine dei Giornalisti nel 1970, avviando la sua carriera nei quotidiani di provincia dove si specializzò nella politica estera. Negli anni '70 e '80 fu una colonna portante del "Corriere del Giorno" di Taranto, collaborando strettamente con Giovanni Acquaviva, allora direttore del giornale. Nel 1987, Tripaldi entrò a far parte della redazione centrale dell'Ansa, dove passò dalla politica estera alla difesa, seguendo con attenzione le missioni italiane all'estero. Tra i suoi reportage più memorabili, si annoverano quelli del 1994 da Mogadiscio, nel 1997 sul rogo del Duomo di Torino e il salvataggio della Sindone, il terremoto in Umbria e Marche, e nel 1998 sulla strage del Cermis. Nel 1999, documentò con lucidità le conseguenze del bombardamento della Nato sulla Federazione Jugoslava. La carriera di Tripaldi è stata coronata nel 2001, quando entrò nella redazione di "Porta a Porta", portando la sua esperienza e la sua sensibilità giornalistica al servizio del programma. Ricordato da colleghi e amici come una persona squisita, sempre pronto a collaborare e ad offrire il suo aiuto, Peppino Tripaldi lascia un vuoto incolmabile nel panorama giornalistico italiano. La sua passione per il mestiere e il suo ineguagliabile impegno professionale resteranno un esempio per le future generazioni di giornalisti. In questo momento di dolore, l'intera comunità giornalistica si stringe attorno alla famiglia di Peppino, onorando la memoria di un uomo che ha saputo raccontare il mondo con profondità, equilibrio e umanità.

di Maurizio Pizzuto Mercoledì 12 Giugno 2024